



EDITORIALE

COS'È SUCCESSO AL GOVERNO ITALIANO?

La crisi di governo spiegata dall'inizio alla fine

Eh già, l'estate è finita, già da un po', e ci siamo tutti visti costretti a fare i conti con un nuovo anno: nuovi insegnanti, nuovi libri di testo, un nuovo governo...

Aspe' un nuovo che???

Proprio così: è stato formato un nuovo governo, in seguito alla crisi di Agosto che ha portato alla caduta del precedente.

Continua a pagina 5



CARO NOSTRO CAVOUR

è quasi giunto il momento che temiamo dal giorno che abbiamo incrociato il tuo sguardo per la prima volta...

A pagina 3

UN PRIMO SGUARDO ALLA NOSTRA NUOVA PRESIDE

Breve intervista alla nuova reggente del Liceo Cavour

A pagina 4

C'ERA UNA VOLTA IL NONO CAPOLAVORO DI QUENTIN TARANTINO

A pagina 9

UN'ESTATE DI FUOCO

Le politiche ambientali dimenticate e gettate nella spazzatura

A pagina 6

ROMA STENDE IL RED CARPET PER LA FESTA DEL CINEMA.

Dal 17 al 27 ottobre Roma ospiterà la quattordicesima edizione della Festa del Cinema

A pagina 7

LA FORMA DEL SUCCESSO

Storia di uno scaltro intelligente

A pagina 10

AQUILE RANDAGIE

Gli scout che si ribellarono al fascismo durante il ventennio

A pagina 8

CAVÒ – IL GIORNALINO STUDENTESCO DEL LICEO CAVOUR

Responsabile: Daniela Liuzzi
Direttore: Ludovico Valentini - IV I
Vicedirettori: Chiara D'Ignazi - IV E
 Daniel Sanna - V I

giornalinocavo@gmail.com
 giornalino_cavo
 il Cavò

BREAKING NEWS DAL CA VOUR

Le news di cui non credevi avessi bisogno ...e invece!

Con immensa gioia ci rincontriamo quest'anno, eh sì, sto scrivendo proprio a te...non mi interessa se hai preso il Cavò solo per i giochi all'ultima pagina, "mo' te becchi 'ste notizie".

Ecco perché sei sopravvissuto/a all'acqua del Bagno

Prima notizia che rincuorerà tutti/e, anche se il fatto di essere sopravvissuti/e pareva avercelo già confermato, l'acqua dei bagni è potabile, quindi non hai più scuse! La borraccia te la porti ed eviti che ulteriore plastica venga messa in circolo. Eh su, adesso puoi pure fare il/la fighetto/a con quella della scuola (e, soprattutto, evitare quella "porcata" di riempire le borracce con l'acqua delle bottigliette di plastica appena comprate...un po' di coerenza!).

Era il bar

Mauro, l'uomo dei sorrisi. Ovviamente lo sapete tutti/e. Le dinamiche dell'accaduto sono spiegate nel dettaglio nell'articolo dedicato alla nostra reggente in questo numero, e verranno riprese in un prossimo articolo proprio per Mauro. "Perché scrive qua de 'sto fatto se tanto me devo annà a cercà l'artre informazioni!?" - obietterà qualcuno.

Beh, la risposta è semplicemente che, oltre a voler "sponsorizzare" i nostri articoli, frutto di grande fatica, ci tenevo particolarmente a ricordare Mauro nel mio piccolo spazio, perché non era un semplice barista, era proprio il bar!

Lo sapevi che abbiamo una nuova reggente?

Partiamo dal presupposto che questa domanda è prettamente retorica, un semplice artificio per introdurre quest'inutile digressione, con lo scopo di occupare qualche riga in più. Quest'anno è la professoressa Antonietta Corea ad avere la reggenza del nostro liceo. Noi abbiamo già avuto modo di conoscerla e di farci due chiacchiere, ma non mi dilungo oltre, dato che potrai trovare tutto nell'articolo dedicato, proprio in questo numero.

Save the Children - Educazione Inclusiva in Zambia

Torniamo un attimo seri per parlare di questo bellissimo progetto.

Lo Zambia ha una situazione davvero particolare. È stato, infatti, classificato come un paese a medio reddito, ma le statistiche che riguardano la presenza di famiglie in situazioni di povertà sono ancora molto alte¹. Nonostante il tentativo del governo dello Zambia di valorizzare l'educazione, ci sono ancora molti passi da fare. Lo scopo di questo progetto è quello di stimolare e responsabilizzare, tramite finanziamenti, il sistema educativo nell'affrontare e rispondere alle necessità di ognuno. Il Cavour, grazie ai soldi raccolti durante l'assemblea di Dicembre e al finanziamento stanziato dal consiglio d'istituto, ha contribuito affinché questo progetto venisse messo in atto.

E con questa felice notizia chiudiamo il primo esperimento di rubrica sulle notizie riguardanti la scuola.

Mi raccomando, ci rivediamo al prossimo numero, eh!

¹**Circa il 59,4% dei bambini vive in famiglie povere e il 45,4% della popolazione vive in condizioni di estrema povertà** - Pdf scheda progetto per il liceo scientifico Cavour "Educazione Inclusiva in Zambia"; di Save The Children. Dati presenti nel paragrafo "contesto storico".

Caro nostro Cavour,

è quasi giunto il momento che temiamo dal giorno che abbiamo incrociato il tuo sguardo per la prima volta...

Ti abbiamo conosciuto attraverso “passaparola” e “pregiudizi” sul tuo conto, non tutti positivi ad esser sinceri, ma come si usa dire: mai fermarsi alle apparenze. Come dei perfetti sconosciuti le cui strade, sulla scia dei migliori film romantici, si intrecciano inaspettatamente durante una nevososa giornata di dicembre, così è iniziata la nostra amicizia, solo che era un dicembre romano, tutt'altro che nevoso, durante un open day in cui ti sei formalmente presentato a noi con una stretta di mano decisa e ci hai convinto a seguirti per cinque lunghi anni.

Dal giorno in cui ci hai permesso di entrare nella tua vita abbiamo vissuto con te istante dopo istante ogni singolo momento che ci si è presentato, positivo o negativo che fosse. Ci sono stati giorni in cui sei stato il nostro punto fermo, la nostra ancora di salvezza, l'unica “persona” che in quei momenti fosse in grado di esserci senza opprimerci, altri in cui hai rappresentato tu stesso un ostacolo insormontabile, un muro che si poneva tra noi e ciò che avremmo voluto fare, attimi in cui sembrava ci volessi separare dai nostri sogni. Ma in realtà ci hai cresciuti tenendoci sempre la mano sulla spalla, come un fratello maggiore che ci ha incoraggiato giorno dopo giorno a non mollare mai, a credere sempre in noi, nelle nostre abilità, nel nostro futuro e nei nostri più grandi desideri.

Ci hai presentato numerose persone, alcune sono entrate nella nostra vita per uscirne poco dopo, con altre ci è voluto più tempo per entrarci in confidenza, poi ci sono coloro che non abbiamo mai avuto l'occasione di conoscere davvero, ma anche quelli che sono ancora al nostro fianco e non possiamo sapere neanche noi per quanto rimarranno.

Purtroppo, o per fortuna, non te lo sappiamo dire, “capisci ciò che avevi solo quando lo perdi”, è proprio ora infatti, a pochi giorni dalla fine di questo quinto anno, che comincia ad affiorare la consapevolezza di questo lungo percorso, a cui quotidianamente abbiamo trovato innumerevoli difetti, che passavano immediatamente in secondo piano quando ci raccontavi gli aneddoti sul Colosseo, il tuo consolidato compagno di banco da 92 anni o quando offrivi a noi affamati studenti un prelibato tramezzino preparato con amore da Mauro, tuo fedele amico dal 1989.

Tu che ci hai accompagnato ogni giorno in piazzetta, dove da cinque anni ormai ci salutiamo con la certezza di rincontrarci lì il giorno dopo, tra un saluto e un ripasso degli argomenti che ancora ti spaventano dopo tutti questi anni, nonostante tu li abbia ascoltati chissà quante volte. Hai alimentato i nostri sogni, offrendoci la possibilità di partecipare al tuo fianco a molte iniziative, preparandoci a ciò che ci attenderà quando toglierai quella ormai cara e familiare mano dalla nostra spalla, su cui rimarrà per sempre la sensazione del calore che ci hai dimostrato. Sei tu che ci hai accompagnato alla nostra prima manifestazione, è con te e grazie a te che abbiamo pubblicato i nostri pensieri su questo giornale, ci hai insegnato cosa significa stare al mondo, donandoci la virtù di pensare con la nostra testa.

Sono tante le esperienze che abbiamo fatto in tua compagnia, nonostante ciò ce ne sono alcune che in questi giorni stiamo classificando come “figurina mancante dell'album”, troppi pochi i giorni per colmare queste piccole “mancanze” che però serviranno a mantenere costantemente vivo il ricordo di questi anni vissuti quasi sempre pienamente, minuto dopo minuto.

La tua mancanza si farà sentire, ci hai conosciuto che eravamo intimoriti dalla tua grandezza, per noi è significato infatti uscire dal nostro quartiere, dal nido che le medie hanno rappresentato e che paradossalmente ora ritroviamo in te, adesso che siamo ad un passo dallo spiccare il volo in una dimensione ancora più dispersiva, l'università. Poche le “campanelle” che ci separano dalla fine di questo capitolo, ci mancherà questo tintinnio con cui hai scandito il nostro tempo per tutti questi anni.

... è quindi un arrivederci nostro caro Amico.

Tuoi, Carlotta e Gerardo.

Carlotta Amicone, Gerardo Garfoalo - ex V G

UN PRIMO SGUARDO ALLA NOSTRA NUOVA PRESIDE

Breve intervista alla nuova reggente del Liceo Cavour

L'8 ottobre, noi ragazzi del Cavò, siamo riusciti ad ottenere un colloquio con la nuova reggente, la Dott.ssa Corea, **per porle qualche domanda ed informare tutti i lettori su una questione al centro della nostra vita scolastica.**

La Professoressa, preside anche del Liceo Albertelli di Roma, si è dimostrata subito disponibile a rispondere alle nostre domande e a diffondere un messaggio importante a tutti gli studenti del Cavour.

Abbiamo deciso di concentrarci su poche domande, che ci sono sembrate le più importanti e, soprattutto, le più rappresentative. Non è facile cambiare reggente frequentemente, non riuscendo ad avere il proprio "preside fisso", e quindi qualcuno che si occupi a pieno della nostra scuola. La domanda è stata posta alla Professoressa, chiedendole come fosse avere in gestione i due istituti, entrambi storici, grandi ed importanti. Ha risposto che sicuramente non sarà lavoro da poco, ma che intende impegnarsi su questo fronte, cercando di offrire la sua esperienza e il suo aiuto ad una scuola che, come accennato precedentemente, ha un proprio dirigente già nominato, però impegnato altrove. Sicuramente la presenza all'interno della scuola è importante sia per alunni che per docenti e personale, che hanno bisogno del loro punto di riferimento. La preside ha aggiunto che per noi studenti potrà essere possibile in qualsiasi momento andare all'Albertelli, scuola poco distante, per parlare con lei nella sua

sede principale. La seconda domanda ha riguardato il rapporto con gli studenti, le iniziative studentesche e in particolare la sua opinione a riguardo. C'è stato un particolare argomento sulla quale la docente ha insistito: le iniziative devono partire dagli studenti. Le attività post-scolastiche, i danni da segnalare... ha elencato tutto nella lunga lista di richieste possibili, per le quali lei stessa si è resa disponibile; ha per esempio nominato il coro, un progetto già esistente all'Albertelli, invitando tutti gli studenti del Cavour a partecipare ad una prova. Inoltre, ha anche aggiunto di scriverle, in caso ci fossero problemi strutturali nelle classi, per riuscire a risolverli insieme nel minor tempo possibile.

"Le richieste devono partire dai bisogni degli studenti, perchè magari ciò che penso io può essere superfluo per voi, penso magari di darvi determinate cose, mentre a voi magari serve altro."

La preside, infine, si è sentita di elogiare la nostra scuola e i ragazzi che ne fanno parte, per una partecipazione notevole nella politica studentesca e in particolare per tutte le attività che abbiamo promosso, quali il bar autogestito, l'impegno alla manifestazione del 27 e molti altri.

Tasto dolente per il Cavour è quello del bar, infatti, il nostro fidato barista, Mauro, non ha più l'appalto e noi siamo rimasti sprovvisti di questa immensa risorsa. I ragazzi del collettivo Tommie Smith hanno cercato di "tamponare" questa

mancanza, proponendo un bar autogestito. Come da programma abbiamo fatto delle domande alla preside anche a questo riguardo, chiedendo ulteriori informazioni. È risaputo che è stato indetto un bando, a cui però Mauro non ha potuto partecipare, per via di alcune dimenticanze. Come da prassi, c'è un vincitore ed un secondo classificato. Quest'ultimo ha fatto ricorso e sono quindi in attesa di una sentenza. La sentenza ultima sarà il 4 novembre, ma la preside aveva chiesto al vincitore di aprire comunque il bar, o perlomeno di offrire un servizio "volante" durante la ricreazione. In accordo con il titolare, quest'attività avrebbe dovuto prendere piede settimane fa, ma come ormai sappiamo c'è stato un continuo procrastinare.

Questo è solo un primo dialogo, che ha permesso a noi e a voi di conoscere la nostra nuova reggente e che ci ha dato un'idea di quello che ci aspetta.

Speriamo di collaborare con lei al più presto e di migliorare, con il suo aiuto, la nostra scuola.

Asia Cenciarelli - IV H



Continua dalla copertina

Ah sì, ho sentito qualcosa. ma che è 'sta crisi di governo?

Per capire a fondo cosa è successo, serve fare qualche passo indietro, al 4 Marzo 2018 per l'esattezza. Quel giorno si sono tenute le elezioni che avrebbero poi portato alla formazione del precedente governo: primo per voti il Movimento 5 Stelle con il 34%, seguito dal Partito Democratico con il 19% e dalla Lega (ufficialmente Lega Nord) con il 17%. Nessun partito ha ricevuto abbastanza voti per formare un governo autonomamente, di conseguenza si è cercata una possibile alleanza che fosse costituita dalla maggioranza parlamentare, inizialmente tra M5S e PD e in seguito tra M5S e Lega. È nato quindi il governo Lega - Movimento 5 Stelle. Come primo ministro è stato nominato da Mattarella Giuseppe Conte, avvocato e professore di diritto proposto da Luigi Di Maio, leader del M5S. Con un ruolo più simbolico che altro, Di Maio e Salvini (leader della Lega) si sono riservati la carica di vicepremier, mentre i ministri sono stati scelti prevalentemente da i due partiti: 8 dal M5S e 7 dalla Lega, per i restanti ministeri la carica è stata affidata a figure indipendenti.

Il governo ha svolto la sua funzione, con alti e bassi, fino al 7 Agosto di quest'anno, quando in parlamento è stata messa ai voti la mozione dei 5 Stelle per fermare i lavori della ferrovia Torino-Lione, anche detta TAV. La mozione è stata bocciata e a votare contro sono stati anche i parlamentari della Lega, oltre al PD e ad altri partiti notoriamente pro-TAV. A questo punto Salvini ha definito ormai troppo grande il divario tra le due parti del governo e il giorno dopo ha espresso la sua intenzione di indire nuove elezioni. È arrivato a ufficializzare il tutto il 9 Agosto in Senato, quando ha presentato una mozione di sfiducia al presidente del consiglio Giuseppe Conte.

Una rapida escalation ha poi portato al discorso in parlamento di Conte del 20 Agosto, nel quale ha pesantemente attaccato Salvini, accusandolo di aver aperto la crisi di governo per scopi unicamente personali e di partito. A seguito dell'intervento in parlamento Conte si è recato al Quirinale per rassegnare le dimissioni, delle quali ha preso atto il Presidente della Repubblica.

Mh... e poi che è successo?

Dopo varie consultazioni tra i principali partiti si è cercata una nuova maggioranza politica per fondare

un nuovo governo, mentre Salvini, dopo aver avviato la crisi, ha fatto un passo indietro proponendo un nuovo governo con il M5S, ma ha ricevuto un secco rifiuto da parte di Di Maio. La nuova maggioranza parlamentare è stata trovata con Partito Democratico e Movimento 5 Stelle, come molti avevano suggerito fin dalle elezioni, e Mattarella ha nuovamente affidato l'incarico di formare il governo a Conte, il quale ha annunciato i nomi dei ministri del cosiddetto "Governo Conte bis" il 4 settembre: 10 ministri dal M5S, 9 dal PD, uno da Liberi e Uguali e un ministro indipendente da ogni partito. I ministri hanno giurato fedeltà il giorno successivo ed il nuovo governo ha ottenuto la fiducia dalla Camera dei Deputati e dal Senato, rispettivamente il 9 ed il 10 Settembre.

E Lega invece? Che fine ha fatto mo'?

La Lega, dopo aver aperto la crisi, non è riuscita ad ottenere nuove elezioni come sperato, dal momento che le avrebbe probabilmente vinte. Il partito è passato quindi all'opposizione del nuovo governo, dopo aver portato alla sua formazione rifiutandosi di collaborare con il Movimento.

Ludovico valentini - IV I



UN'ESTATE DI FUOCO

Le politiche ambientali dimenticate e gettate nella spazzatura

Durante l'estate si è molto sentito parlare di incendi boschivi, non solo nel nostro paese ma anche in luoghi importanti come l'Amazzonia, che costituisce più della metà delle foreste tropicali rimaste al mondo al mondo. Il polmone del mondo però non è l'unico ad essere stato colpito da questo fenomeno,

se così lo vogliamo definire: **Siberia, Groenlandia** e addirittura le **Isole Canarie** hanno continuato ad andare a fuoco per molto tempo. Insomma il nostro pianeta era in fiamme e non solo dal punto di vista degli incendi: in tutto il mondo ci sono stati anomali aumenti della temperatura fino ad arrivare addirittura a **42 gradi** ed anche questo ha favorito la propagazione degli incendi.

Ma come si genera effettivamente un incendio boschivo? Succede soprattutto in periodo di siccità quando si creano le condizioni per l'innesco dell'incendio: qui il vento ricopre un ruolo fondamentale. Oltre a far essiccare i combustibili vegetali, determina la direzione, la forma e la velocità di propagazione delle fiamme. Anche le temperature influenzano l'innesco degli incendi che infatti, quando sono elevate, aiutano il vento a far essiccare i **combustibili vegetali**. Poi a tutto ciò bisogna aggiungere la quantità e l'angolazione dei raggi solari che raggiungono il terreno. Il risultato di tutti questi fenomeni sono piccoli roghi che con il vento diventano disastri devastanti. In questi casi il cambiamento climatico e l'intervento dell'uomo non possono che peggiorare le cose e porteranno verso un futuro in cui **la stagione**



degli incendi sarà sempre più lunga.

Ma allora come mai solo ora si è iniziato a vedere l'effetto del cambiamento climatico agire così drasticamente sugli incendi in più parti del mondo allo stesso tempo? Un'ipotesi plausibile è che la colpa non sia solo del clima ma anche delle nazioni in cui si sono verificati gli incendi. L'incendio più discusso, ovvero quello avvenuto in Brasile, ha acceso molte critiche sul presidente **Bolsonaro**, già precedentemente criticato per l'improvvisa accelerazione della deforestazione dell'Amazzonia; Ciò nonostante ha puntato il dito contro le Ong e ha rifiutato l'aiuto sia dell'Europa sia degli Stati Uniti; la sua opinione sugli incendi è stata inflessibile "**La protezione della foresta è nostro dovere: ne siamo coscienti e stiamo agendo per combattere la deforestazione illegale e qualsiasi altra attività criminale che metta a rischio la nostra Amazzonia**". Eppure sembra che non abbia convinto molti leader europei, come quelli di Francia Germania e Gran Bretagna, che infatti lo hanno accusato di mentire e di non agire per fermare l'emergenza.

Cosa dire allora degli incendi in Siberia, che non solo hanno procu-

rato ingenti danni alla Grande Foresta del Nord, ma che hanno causato disagi anche a Stati Uniti e Canada per via del fumo. Come Bolsonaro anche le autorità russe sono state accusate di non fare abbastanza ma a differenza del Brasile il leader di stato non ha rilasciato alcuna dichiarazione lasciando le

critiche senza risposta. Greenpeace Russia a proposito aveva dichiarato che, nonostante gli incendi fossero una routine nella taiga (foresta caratteristica delle regioni fredde, costituita in prevalenza da Conifere), quelli di quest'estate avevano raggiunto dimensioni senza precedenti ed erano durati più tempo del previsto.

Ma noi, come cittadini del mondo, come possiamo prevenire incidenti del genere? In realtà è molto più semplice del previsto, le regole sono sempre quelle: non gettare mozziconi o fiammiferi ancora accesi, ovviamente non accendere fuochi nel bosco se non autorizzati e soprattutto non abbandonare rifiuti nei boschi e nelle discariche abusive. Con questi grandi cambiamenti climatici dobbiamo renderci utili anche noi nel nostro piccolo e fare in modo che incidenti del genere accadano meno frequentemente, così come partecipiamo alle manifestazioni dobbiamo anche impegnarci e a dare l'esempio per fare in modo che il cambiamento non sia drastico.

Chiara Di Michele - 2D



ROMA STENDE IL RED CARPET PER LA FESTA DEL CINEMA

Dal 17 al 27 ottobre Roma ospiterà la quattordicesima edizione della Festa del Cinema, con l'arrivo di numerosi attori, celebrità, nuove uscite, eventi e mostre.

Sulla scia di Venezia, anche se meno pubblicizzata e conosciuta, anche la Capitale ha una propria Festa del Cinema. Questa poca fama è data sicuramente dalla sua giovane età, infatti la prima Festa del Cinema a Roma si è tenuta nel 2006 mentre quella di Venezia nel 1932 (dopo gli Oscar essa è la manifestazione cinematografica più antica al mondo). Tuttavia, pur essendo un festival giovane, il pubblico è in crescita, infatti, dall'anno scorso è salito del 6% e in totale dalla prima edizione del 30%; quest'anno con il vasto programma e con le interessanti novità sarà sicuramente ancora più ampio.

Dove sarà?

Quest'anno la Festa del Cinema di Roma avrà davvero un vastissimo programma che non si concentrerà solo all'Auditorium Parco della Musica, che ospiterà proiezioni, incontri e mostre, ma sarà "diffuso" in tutta Roma: dalla Casa del Cinema al Teatro Palladium, ma anche al MAXXI, al MACRO, all'Isola tiberina, al Foro Italico e fino a Rebibbia. Insomma, si può dire che Roma si trasformerà in un grande cinema da cui sarà difficile scappare.

Cosa si vedrà e chi ci sarà?

È giunto il momento di sapere cosa si vedrà, ma soprattutto chi ci sarà. Uno dei più attesi è sicuramente John Travolta, che presenterà il thriller *The Fanatic* di Fred Durst e incontrerà il pubblico, ripercorrendo la sua carriera. Un altro protagonista di Incontri con il pubblico sarà Benicio del Toro, con il regista Ron Howard; e saranno presenti anche Bill Murray e Viola Davis, che



riceveranno i premi alla carriera. Parlando di registi sarà presente Ethan Coen famoso, insieme al fratello Joel, per i grandi successi come *Fargo* (serie tv che se non avete visto mettete subito nella lista), *L'uomo che non c'era* e *Il grande Lebowski*. Per ultimo, ma non per importanza, a presentare il film di apertura *Motherless Brooklyn*, ci sarà il regista e interprete Edward Norton.

Invece, per quanto riguarda i film, il più atteso è *The Irish Man*, nuova pellicola di Martin Scorsese, con Robert De Niro e Al Pacino, che racconta di una truffa del dopoguerra americano e offre un ritratto inedito dei segreti della criminalità organizzata del tempo. Oltre a questo ci saranno tantissime nuove uscite e anteprime come *Downton Abbey* e *Maleficent: Signora del Male*, che sarà il film di apertura per "Alice nella città", la sezione autonoma e parallela della Festa del Cinema di Roma dedicata alle giovani generazioni e alle famiglie, che presenta tantissime anteprime assolute e cortometraggi. Uno di questi è "L'età giovane", che racconta il destino del giovane Ahmed, ragazzo di tredici anni musulmano, combattuto tra gli ideali di purezza professati dal suo imam e i richiami della vita. (I due registi Luc e Jean-Pierre Dardenne saran-

FESTA DEL CINEMA DI ROMA

17/27 OTTOBRE 2019

no presenti durante la Lezione di Cinema aperta al pubblico di giovedì 24 ottobre).

Novità

Come anticipato ci sono anche delle novità: oltre che alle solite sezioni della Festa, come Selezione Ufficiale e Incontri ravvicinati, ci sarà una nuova parte interessante chiamata Duel. Essa consiste nella sfida tra due personalità del mondo dello spettacolo, dell'arte o della cultura, basata sul confronto di opinioni riguardo cinema e attori, il tutto accompagnato da scene di film.

Se ancora non sei convinto, un altro buon motivo per fare un salto è che quest'anno la Festa del Cinema è diventata anche plastic-free: durante la manifestazione saranno distribuite piccole borracce per l'acqua. Non solo: il tema dell'ambiente sarà uno degli argomenti principali di discussione dei registi che presenteranno anche dei cortometraggi a proposito.

Ricordati di tenerti libero tra il 17 e il 27 ottobre: potrai incontrare attori e vedere tanti film in anteprima, semplicemente passeggiando per Roma.

Michela Viele - IV D



AQUILE RANDAGIE

Gli scout che si ribellarono al fascismo durante il ventennio

Mussolini, dopo essere salito al potere nel 1922, cercò un modo per educare dei giovani fascisti. A questo scopo venne fondata l'OPN (opera nazionale balilla), associazione che doveva non solo fornire un'educazione culturale e religiosa, ma anche una preparazione premilitare, atletica e professionale in linea con i principi fascisti. Per aumentare il numero dei balilla, il 9 aprile 1928, Mussolini ordinò lo scioglimento delle associazioni giovanili, ad eccezione dell'OPN e della gioventù italiana cattolica.

Tra queste associazioni c'era anche l'ASCI (associazione scout cattolici italiani), che aveva già visto ridotto il numero dei suoi reparti per ordine del duce, nel 1927. L'ostilità nei confronti degli scout era presente ancora prima dell'ordine del duce, c'erano, infatti, già state diverse aggressioni nei loro confronti da parte delle camicie nere, in particolare l'omicidio di Don Minzoni, fondatore di un gruppo scout locale. Così, a causa dello scioglimento dell'ASCI, tutti i reparti d'Italia dovettero sospendere in un paio di settimane le loro attività.

Alcuni ragazzi però non vollero rinunciare allo scoutismo e **decisero di continuare ad incontrarsi clandestinamente sotto il nome di aquile randagie**. Si incontrarono per la prima volta il 22 aprile 1928 a Milano, davanti alla casa del fascio, giurando che avrebbero resistito più a lungo del fascismo e che avrebbero contribuito a sconfiggerlo. Da quel giorno le aquile fecero un'uscita tra i monti ogni Domenica e organizzarono un campetto invernale e uno estivo

all'anno. Però siccome lo scoutismo era illegale, dovevano ricorrere a modalità segrete per comunicare, scrivevano perciò dei messaggi su dei pali con parole e nomi in codice. Nonostante la situazione italiana, alcuni membri delle aquile randagie riuscirono a partecipare al Jamboree (raduno mondiale degli scout) nel 1933 e nel 1937, dove incontrarono Baden Powell, fondatore dello scoutismo, che espresse la sua solidarietà per la loro situazione.



Il primo Settembre 1939 la Germania invase la Polonia dando così inizio alla seconda guerra mondiale, l'Italia sarebbe entrata in guerra però solo nel Giugno 1940. Alcuni membri delle aquile, iniziata la guerra, dovettero rispondere alla leva e andarono al fronte, continuando a scriversi, però, con i propri compagni. Proprio a causa di questa corrispondenza, Giulio Cesare Uccellini (nome in codice Kelly), fu ferito gravemente da alcuni fascisti (3 costole rotte, una commozione cerebrale, una frattura della clavicola sinistra e la perdita dell'udito da un orecchio). La guerra proseguì e l'8 settembre 1943, venne firmato un armistizio con gli alleati che diede origine alla repubblica di Salò. Pochi giorni dopo le aquile randagie formarono l'OSCAR

(opera scoutistica collocamento e assistenza rifugiati). **L'OSCAR produsse circa 3.000 documenti falsi per ebrei, disertori e ricercati politici**; e inoltre accompagnò 2116 persone in svizzera, paese neutrale e quindi sicuro. Gli scout, grazie alla loro esperienza sui monti, poterono infatti aiutare i fuggitivi a varcare il confine, evitando i controlli dei nazifascisti. Però nel caso in cui fossero stati scoperti, sarebbero stati deportati insieme a coloro che accompagnavano; è così che 7 dei 40 ragazzi attivi nell'OSCAR persero la vita. La guerra terminò e a fine marzo 1945, dopo 16 anni 11 mesi e 5 giorni di attività, le aquile randagie si sciolsero, riuscendo ad adempiere alla propria promessa di resistere più del fascismo. Quello stesso anno l'ASCI venne ricostituita, rendendo così lo scoutismo di nuovo legale in tutta Italia.

Le aquile randagie e l'OSCAR non fecero mai uso della violenza, sostenevano infatti: "noi non spariamo, noi non uccidiamo... noi serviamo". Lo stesso Kelly, nonostante fosse stato picchiato brutalmente dai fascisti, rimase un capo sorridente e coraggioso. Voleva essere di buon esempio per i membri più giovani, mostrando che uno scout non deve mai cedere all'odio. Le aquile randagie, non solo assimilarono il principio scout del "guida te la tua canoa", lo misero anche in pratica. Loro ebbero il coraggio di andare controcorrente, di rifiutare leggi ingiuste che discriminavano le minoranze, di **opporsi al fascismo senza ricorrere alla violenza**.

Marco Erba - IV A



C'ERA UNA VOLTA

IL NONO CAPOLAVORO DI QUENTIN TARANTINO

ATTENZIONE: QUEST'ARTICOLO CONTIENE SPOILER.

C'era una volta a Hollywood Rick Dalton, un attore non più ai vertici delle grandi produzioni cinematografiche che cerca di restare in gioco, in una **Los Angeles del 1969** dove il cinema è ad un punto di svolta. C'era una volta a Hollywood anche Cliff Booth, stuntman e controfigura di Rick, che parallelamente al suo più caro amico cerca anche lui di ottenere qualche parte, disposto a tutto. Ma le vicende di Rick e Cliff si svolgono non solo in una Hollywood fiorente e rigogliosa, ma anche in una Hollywood che avrebbe fatto da cornice ad una delle stragi più note della città: l'assassinio dell'attrice Sharon Tate e dei suoi amici da parte della famiglia Manson, un gruppo di **hippie guidati da Charles Manson**.

C'era una volta...a Hollywood è il nono e ultimo film di Quentin Tarantino, ormai uno dei registi più celebri e osannati di Hollywood, che stavolta, più che raccontarci una storia, ci mostra la sua visione di quella che era la "casa" del cinema negli anni 60. Tarantino l'ha vissuta per poco, ma il ricordo in lui è vivido, colorato e meraviglioso. Una ricostruzione dettagliatissima di ciò che era Los Angeles è il set dove **Leonardo DiCaprio (Rick)**, **Brad Pitt (Cliff)** e **Margot Robbie**

(**Sharon**) hanno messo in mostra le loro grandi doti attoriali, regalandoci delle fantastiche interpretazioni. Non è un mistero che Tarantino riesca sempre a trarre il meglio da ogni attore che dirige, ma quando uscì la notizia che queste leggende di Hollywood avrebbero recitato insieme in un suo film, era certo che sarebbe venuto fuori un capolavoro. E così è stato. C'era una volta...a Hollywood è se non il migliore, uno dei film migliori dell'anno. DiCaprio ha mostrato ancora di meritarsi quell'Oscar tanto atteso, anche grazie alla scena più particolare e registicamente **maestosa** di tutta la pellicola: le prime riprese della serie tv western che Rick Dalton gira in uno dei tre giorni lungo i quali si svolge il film. In quel momento Tarantino mette in scena uno degli esempi di metateatro (o in questo caso metacinema) più spettacolari mai visti sul grande schermo, nel quale riprese del film di Quentin e riprese della serie tv con Rick si fondono insieme, disorientando lo spettatore che non capisce più se i movimenti della cinepresa che sta vedendo sono quelli di Tarantino o quelli del regista del western.

Ma nonostante Leo e una quantità sorprendente di grandi star hollywoodiane che interpretano personaggi secondari, a bucare lo scher-

mo è proprio Brad Pitt, probabilmente con **una delle sue interpretazioni più notevoli**. La scena al ranch dove vivono i Manson è una delle più belle e più inquietanti del film. Dall'arrivo di Cliff fino al suo "congedo", Tarantino ha creato una scena dove **tensione e suspense** sovrastano quel clima di allegria che si respira durante la storia. Allegra di certo non è la storia dei due protagonisti, ma proprio la Hollywood che Tarantino ci mostra, ancora "pura" e originale, dove tutto è in costante evoluzione e che egli ancora rimpiange... ma questa Hollywood ha smesso di esistere solamente nella realtà, perché come ormai ci ha abituati il caro Quentin con *Bastardi Senza Gloria* (dove la seconda guerra mondiale termina grazie ai protagonisti che uccidono Hitler e tutto l'alto comando) e con *Django Unchained* (nel quale è ribaltata la condizione di schiavitù nel 1800), anche in *C'era una volta a...Hollywood* la storia cambia secondo il volere del Regista. Nel finale, quando la famiglia Manson arriva a Cielo Drive per compiere una strage, a trovarselo davanti non saranno Sharon Tate e i suoi amici, bensì i loro vicini Cliff e Rick, che riescono ad uccidere tutti gli assassini in una scena dove a risaltare sono la comicità e il pulp, che, a differenza di tutti gli altri film del regista dove è presente dall'inizio alla fine, qui c'è solo durante l'epilogo. Alla fine a salvarsi sono sia i due amici e Sharon Tate, sia la Hollywood del '69, che Tarantino sperava rimanesse così per sempre... ed è proprio in questo clima malinconico che ci viene proposto per la prima volta da Quentin Tarantino un vero **lieto fine** che conclude il capolavoro divertente, ricco di citazioni e maestoso che è *C'era una volta a...Hollywood*.



Tommaso Benvenuti - IV I



LA FORMA DEL SUCCESSO

Storia di uno scaltro intelligente

In classe. Lunedì 13 maggio 2013. Ore 09:55.

— Dai sbrigati a copiare. Dai... su! Muoviti!

— Ooh! Un attimo. Aspè!

— Dai Matti, dai!

Strano pensare che Mattia strappò il suo discreto sette alla prof di italiano che gli aveva sottoposto due semplici domande sulla vita di Dante e sui significati allegorici dell'Inferno. Circa dieci minuti di chiacchiere. Invenzioni e ricordi, reminiscenze di lezioni alle scuole medie ed elementari, di cultura frammentaria intercettata al volo dalla mente svelta di un interrogato disinteressato. Aveva posto sulla cattedra quel giorno il quaderno di un anno con tre o quattro pagine di scritte e scarabocchi osceni cancellati poco prima e i compiti del giorno scribacchiati con la sua grafia di quando andava di fretta.

Qualche anno dopo Mattia si laureò in economia, vinse una borsa di studio e conseguì un "master" all'estero con il massimo dei voti. Era geniale lui. Con un astuto senso del pericolo e del profitto, da sempre aveva saputo giostrare nella sua vita gli aspetti della fatica, del divertimento e del piacere; sempre, ovviamente, propendendo dal lato del piacere. Era intriso di una logica e comune forma di egoismo, una sorta di intelligenza pratica che lo rendeva capace, insieme ad una buona dose di fortuna, ad utilizzare la sua scaltrezza in modo talvolta disonesto e scorretto, ma sempre a suo vantaggio e, almeno apparentemente, a scapito di nessuno. Alle superiori era uno studente medio, ma studiava un terzo del tempo

dello studente medio, all'università studiava come gli altri, ma era il triplo brillante. Questo meccanismo virtuoso e dinamico, istinto verace ed esperto era assecondato da una non scarsa confidenza nelle proprie capacità e un'alta valutazione della sua intelligenza (nonché della sua bellezza).

Ieri. In cammino per strada. Tra me e me.

Che strano, alla fine si è impegnato davvero e ce l'ha fatta.

La gelosia e le maldicenze di coloro che volevano essere come lui, che blateravano di rettitudine morale e di amore per la cultura erano crollate davanti al successo di un giovane ventitreenne appena assunto in una multinazionale reclutato nel progetto per giovani menti brillanti con un contratto da tremila euro al mese. Non erano certo andati a guardare la media delle superiori o il voto di maturità scientifica, erano andati dritti al punto, com'è giusto. Qualche raccomandazione, un giudizio particolarmente positivo del professore con cui aveva scritto la tesi di laurea, un commento esaltante di quello con cui aveva condotto il master, tutto presentato in perfetta forma su un curriculum curato fino all'ultimo dettaglio. Perfetto, elegante, tradizionale, appropriato, galante, educato, corretto, sorridente, solido, forte, promettente, giovane, intelligente, carismatico, bello, alto, possente, determinato. La sua eloquenza affabulatoria era ipnotica e attraente, sicuramente aveva fatto colpo sui datori di lavoro alla prima stretta di mano. Ma probabilmente è normale. Ovvio che sia così.

È questo ciò che conta nelle perso-

ne, no? Chi merita ha. Mi chiedevo se ciò che risiede nel profondo del nostro animo, ciò che non è visibile a primo impatto, vale la pena coltivarlo, se non è qualcosa da seppellire senza pensarci, se è qualcosa di inutile, di mistico, degli idealisti che oggi non esistono né servono più, mi chiedevo se la cultura fine a sé stessa, se l'ammirazione di chi è venuto prima di noi non serva a nulla, deve essere appannaggio di chi non può raggiungere il successo, se il denaro alla fine la compra la felicità, se si può vivere senza i valori che tanto celebrano a scuola, se siamo solo ingannati, alla fine, da chi non ci crede capaci di vivere per davvero.

Siamo noi gli artefici del nostro destino, certe domande valgono la pena di essere poste.

Certe volte la società ci porta a perdere noi stessi, quasi come se in realtà dovessimo passare in un soffocante collo di bottiglia per avere i mezzi per essere felici e ottenere ciò che vogliamo. Tutto è tristemente improntato sulle fallaci ma fondamentali apparenze. Se vi è mai stata, si è persa la profondità del genuino e spontaneo interesse, della personalità, della passione, persa la bellezza della creazione e del plasmare artistico.

Ma adesso è meglio non pensarci. Perché oggi è meglio stare in silenzio ma sorridenti che parlare con la consapevolezza di una scomoda unicità.

Vincenzo Politelli - IVA



Giochi

Il solito svago, tanto caro ai nostri lettori, ritorna anche quest'anno.

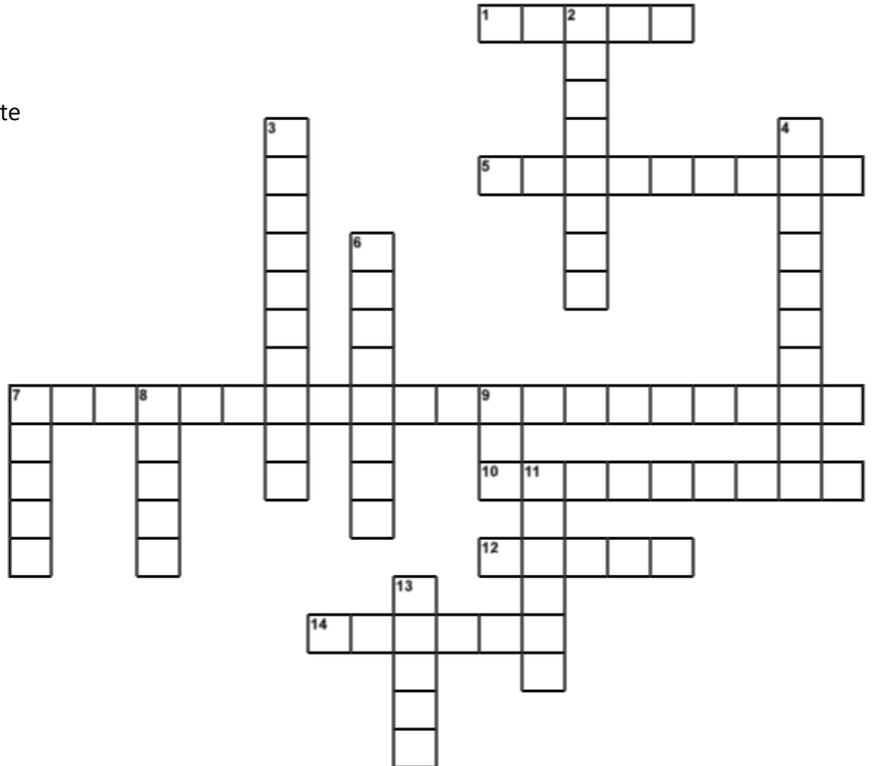
CRUCICAVO'

Orizzontali:

- 1. La nuova reggente
- 5. La foresta più danneggiata dagli incendi quest'estate
- 7. Si fa in cortile tutti i giorni
- 10. La si fa ad enti benefici
- 12. Era il bar
- 14. La sezione più amata dai lettori

Verticali:

- 2. Lo sono le aquile scout
- 3. Ne abbiamo cambiati tanti
- 4. L'ultimo personaggio interpretato da DiCaprio
- 6. È stata staccata il 4 Ottobre
- 7. Lo è la settimana senza il sabato
- 8. È potabile nei bagni
- 9. Se n'è andato lasciando la sua pagina in eredità
- 11. Quello nuovo non piace a nessuno
- 13. Stanno sotto ai banchi

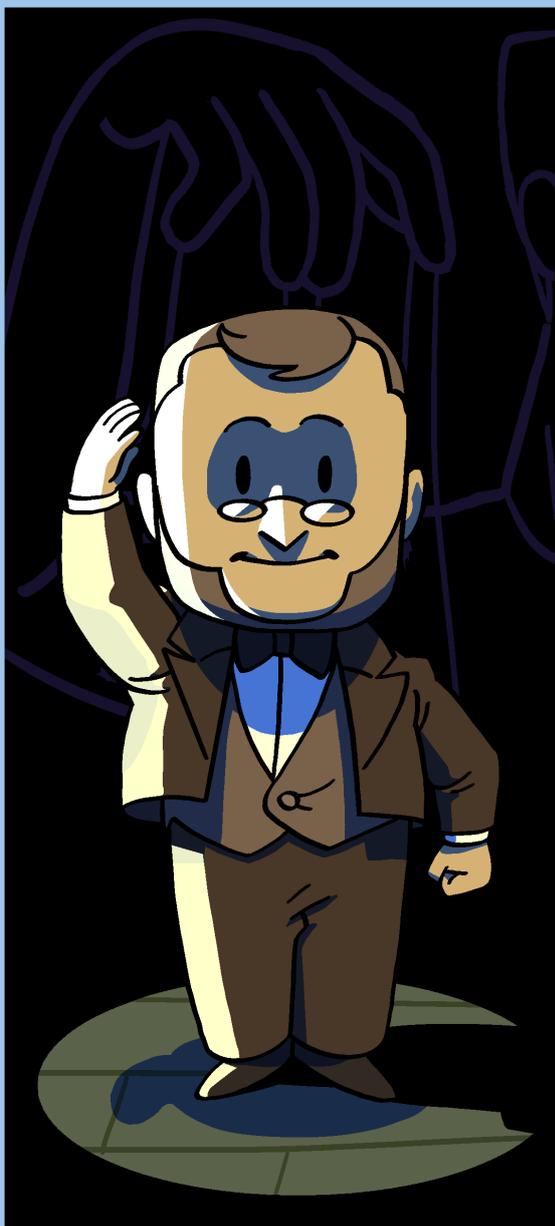


SUDOKU DIFFICOLTA' MEDIA

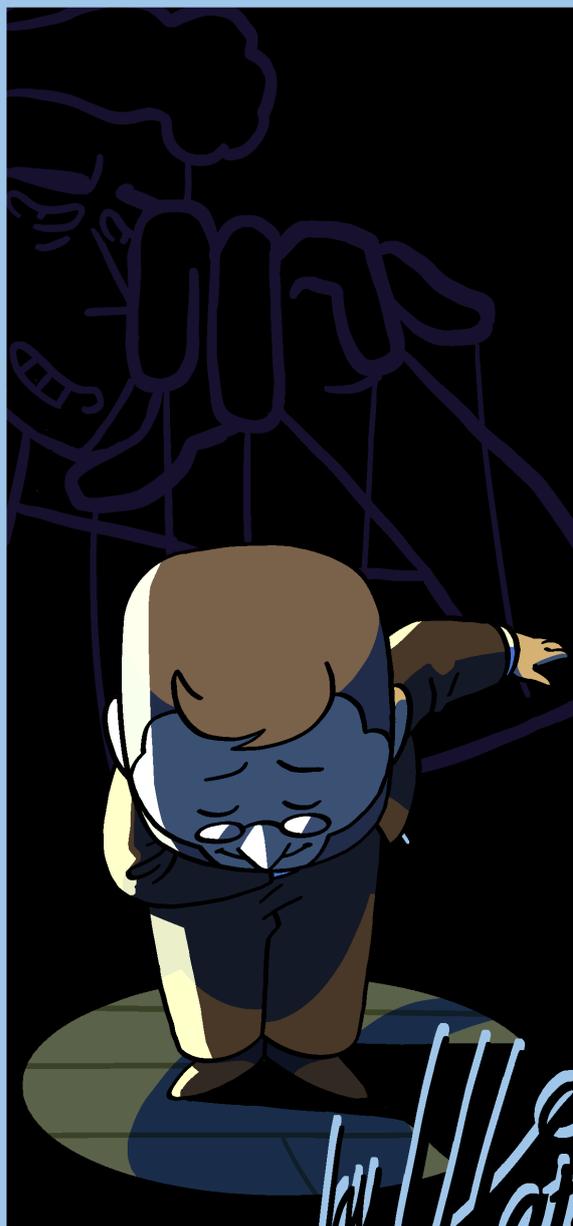
	3	5		2				8
			8					6
			6		3			
5	4			7				6
	8	6	3		1	7	5	
9				6			8	4
			7		6			
	2				5			
3				8		1	4	

SUDOKU INDEMONIATO

				1		4		
	7	9	6		4	3	1	
			3				6	
		2			7	6	9	5
9	6	8	1			7		
	9				8			
	8	5	4		9	1	7	
		4		6				



Curtains down, show's over



by Katz

CAVÒ – IL GIORNALINO STUDENTESCO DEL LICEO CAVOUR

Referente del progetto: Daniela Liuzzi

Direttore: Ludovico Valentini - IV I

Vicedirettori: Chiara D'Ignazi - IV E, Daniel Sanna - V I

Redattori:

- ⇒ Pagina 2: Chiara D'Ignazi - IV E
- ⇒ Pagina 3: Carlotta Amicone,
Gerardo Garofalo - ex V G
- ⇒ Pagina 4: Asia Cenciarelli - IV H
- ⇒ Pagina 5: Ludovico Valentini - IV I
- ⇒ Pagina 6: Chiara Di Michele - II D
- ⇒ Pagina 7: Michela Viele - IV D
- ⇒ Pagina 8: Marco Erba - IV A
- ⇒ Pagina 9: Tommaso Benvenuti - IV I
- ⇒ Pagina 10: Vincenzo Politelli - IV A

Vignettisti:

- ⇒ Pagina 12: Leonardo Cappelli - ex V D

Correttori:

- ⇒ Pagina 3: Marta Rando - V I
- ⇒ Pagine 4 e 6: Ludovico Valentini - IV I
- ⇒ Pagina 5: Michela Viele - IV D
- ⇒ Pagine 7 e 9: Elisa Menicacci - V E
- ⇒ Pagine 8 e 10: Chiara D'Ignazi - IV E

Impaginatori:

- ⇒ Daniel Sanna - V I
- ⇒ Ludovico Valentini - IV I